

APPUNTI

foglio della comunità parrocchiale di Tavernelle

N. 106

Pasqua 2008

Via Benedetto Croce 36 60129 Ancona - tel.0712802423 - www.parrocchiando.it

La croce di Cristo

ovvero la misericordia di Dio, non i nostri complessi di colpa!

Il triduo di passione, morte e resurrezione di Gesù ci ripropone in forma religiosa il dramma eterno della sofferenza umana, sia liberamente scelta, che subita. Perché secondo Gesù era "necessario" che Egli soffrisse questa sua passione dolorosa e infamante? Forse perché, come dice Isaia (53,6) "il Signore ha fatto ricadere sopra di lui le colpe di tutti noi"? E che giustizia è quella che fa ricadere le colpe dei colpevoli sugli innocenti, anche se consenzienti? E poi, la sofferenza ha il potere da sola di riparare la colpa e la pena della cattiveria umana? Queste ed altre simili domande si affollano nella nostra mente quando una sofferenza grande e inaspettata viene a visitare la nostra casa. Allora può venirci il dubbio di essere in stato di punizione e cominciamo a domandarci quale ordine o volontà divina abbiamo tra-

sgredito, noi o qualcuno vicino a noi. Ed ecco che il naturale senso di colpa della psiche umana si allea con una certa mentalità doloristica tradizionale. Se Dio permette che soffriamo, dobbiamo evidentemente pagare il prezzo di un peccato nostro o altrui, magari dimenticato. Così il messaggio cristiano di gioia, di amore e di perdono degenera in moralismo pessimistico e rassegnato. Eppure è vero esattamente il contrario! "*Cristo non è stato condannato da Dio al nostro posto*", infatti "la giustizia giustificante (e non vendicativa) di Dio coincide con la sua misericordia!" (CEI, La verità vi farà liberi, p.133). Così non è la semplice sofferenza, anche se innocente, ma "è l'amore sino alla fine che conferisce valore di redenzione, espiazione e soddisfazione al sacrificio di Cristo" (Catechismo della chiesa cattolica,

Roma 1992, N 616). Ma quando riusciremo a capire tutto ciò, non solo con la testa, ma con il cuore e con la



Giotto, La resurrezione, cappella degli Scrovegni - Padova

pancia? (Secondo la cultura biblica la misericordia è un sentimento che ha sede nella pancia!).

La sofferenza di Cristo era dunque parte di un progetto e di una chia-

mata di Dio a manifestare e a testimoniare la Sua misericordia davanti a tutti. Essa era pur sempre una libera scelta di vita: "Chi vuol venire dietro a me, prenda la sua croce e mi segua!". Ma che dire quando la sofferenza è invece assurda, casuale o legata a cause naturali (malattie, handicap, incidente ecc.)? Ai discepoli che anche qui cercavano un colpevole Gesù risponde: "Non ha peccato né lui né i suoi genitori, ma la sua cecità accade perché si manifesti in lui la gloria di Dio" (Giovanni 9,3). Anche in questo caso dunque, cioè in quello del dolore non previsto, né voluto (la "croce" nel senso italiano corrente del termine) la sofferenza può e deve diventare per il cristiano una chiamata a vivere valori umani e spirituali essenziali. Valori come la lotta coraggiosa e paziente contro il male, la solidarietà verso altri sofferenti, la purificazione dal superfluo e infine la maturazione della persona nell'essenziale e nel bene. Possiamo concludere allora dicendo che per il cristiano soffrire fa rima con amare, ovvero testimoniare l'amore riconoscente verso Dio e i fratelli. Sia quando essa viene accettata liberamente per attuare la propria missione di vita, sia quando è frutto della sorte cieca, essa resta una buona occasione *per amare e per dare gloria a Dio!*

Don Valter

PIETRO

NON È VERO CHE OGGI
NON CI SIANO PIÙ
MIRACOLI... BASTA INDIRE
LE ELEZIONI E... SUBITO



..I DIVORZIATI DIFENDONO
LA FAMIGLIA... GLI ATEI
DIVENTANO "DEVOTI" E
PARTE LA GARA A CHI È
PIÙ CRISTIANO DI TUTTI !!



Hm208

Conclusa la visita pastorale del vescovo

Dover raccontare al vescovo ciò che è e ciò che fa la nostra comunità parrocchiale è servito a riflettere sul nostro modo di essere chiesa a Tavernelle. Vederlo tra i volontari parrocchiali, tra i ragazzi del catechismo e i loro genitori, è servito a dare più slancio e motivazioni a tutti. È stato quindi tutto positivo? Non esattamente. Accanto ai fatti positivi già detti, bisogna riconoscere i limiti che la visita pastorale nasconde in sé: il suo aspetto burocratico-organizzativo; l'estrema rapidità dei tempi; la preponderanza dell'ascolto di quello che è venuto a dirci il vescovo, rispetto all'attenzione, da parte sua,

di ciò che la comunità avrebbe voluto dirgli. Forse non poteva essere altrimenti, resta comunque la sensazione di un'occasione mancata, di un momento forte che non ha inciso come avrebbe potuto sulla vita del nostro quartiere.

Tutto ha avuto inizio giovedì 21 febbraio con la celebrazione della messa delle ore



18,00 proseguendo poi con l'incontro del vescovo Edoardo con i volontari dei gruppi caritativi, infine la cena con il consiglio pastorale e quello per gli affari economici, a cui è seguita una riunione in cui il vescovo ci ha indicato il cammino da percorrere. Sabato 23, dopo la conclusione della visita

ad alcuni malati iniziata venerdì mattina, Monsignor Menichelli, si è incontrato con i ragazzi del catechismo, con i genitori e le giovani coppie, proseguendo poi con i soci del circolo il pozzetto. Domenica 24 la celebrazione della messa delle ore 11,00 ed il successivo pranzo con i parrocchiani ha concluso la sua visita. **m.m.**



controlli con cura l'esatto grado di cattolicità che c'è in ciascuno, si rischierebbe - come è successo - che in mezzo ai cattolici veraci si possano intrufolare dei sedicenti cattolici: ed allora sono dolori.

In Italia ci sono fin troppe contrapposizioni e, sinceramente, aggiungere alle tante anche quella tra cattolici e resto del mondo, ne faremmo volentieri a meno: anche perché - ma queste sono opinioni strettamente personali - per noi, i cattolici sono quelli che, a parte il resto, dovrebbero cercare di unire e non alzare ulteriori steccati; dovrebbero testimoniare e non convincere; dovrebbero vivere la loro fede con sobrietà e non ostentarla; dovrebbero essere coerenti tra ciò che dicono e ciò che fanno tanto nella vita pubblica quanto in quella privata; dovrebbero cercare il bene comune in una società ormai pluralista e fatta di credenti e non credenti; dovrebbero servire le istituzioni e non servirsi delle istituzioni; dovrebbero ricordare che, come tutti, sono fatti di terra e, per quanto ispirati da alti principi, qualche debolezza ce l'hanno pure loro. Non vogliamo essere giudici presuntuosi ma pensiamo che se dovessimo passare al vaglio i candidati alle elezioni che si dicono cattolici, usando solo i pochi criteri di valutazione appena accennati, se ne salverebbero ben pochi. **e.l.**

Partito dei cattolici?

Sono tante le cose di cui, in questo periodo, nell'agenda politica italiana, avremmo volentieri fatto a meno.

Avremmo fatto volentieri a meno di un ministro che, per spiccato senso dello stato e del bene comune, ha messo definitivamente in crisi un governo già traballante solo perché gli hanno messo la moglie agli arresti domiciliari; ingiustamente, dice lui! Ma avrebbe fatto la stessa cosa per una qualsiasi altra moglie arrestata ingiustamente?

Avremmo fatto volentieri a meno di tornare a votare; ma soprattutto di tornare a votare con una legge elettorale a suo tempo approvata, anche qui con grande senso dello stato ed avendo a cuore il bene comune, da una sola parte politica e che i suoi stessi estensori, hanno definito una "porcata".

Ma ormai queste cose sono successe e non possiamo farci nulla.

C'è invece un'altra cosa che alcuni stanno tentando di organizzare, altri

interessati - stanno caldeggiando e di cui faremmo volentieri a meno, ed è "il partito dei cattolici".

Sì, ne faremmo volentieri a meno perché, a pensarci bene, i "cattolici" non sono poi così facilmente identificabili. Già: chi sono i cattolici?

Quelli che vanno alla messa la domenica?... Ma tutte le domeniche?... O ne possono saltare alcune? Quelli che vanno al "family-day"?... Ma ci vanno convinti o sono lì per farsi riprendere dalle TV?

Quelli che sono contro l'aborto, anzi - come va di moda dire oggi - "per la vita"?... E poi, per tutto il resto, qualche santo provvederà!...

Quelli che sono per la salvaguardia della famiglia?... Ma quella del primo matrimonio o quella dopo la separazione?...

Quelli che votavano DC?... E quelli che sono nati dopo?...

Insomma chi è che da la patente di "cattolico DOC"?

Perché, attenzione, senza alcuno che

GMG 2008

GMG: Giornata Mondiale della Gioventù! Si celebra ogni anno, la domenica delle palme, nelle diocesi e, ogni 2-3 anni, con un grande incontro internazionale. Quest'anno l'appuntamento è per il 15-20 luglio a **Sydney**, Australia!

Anche la nostra parrocchia sarà presente con 2 giovani che si uniranno agli altri trenta, circa, del gruppo diocesano.

"Avrete forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi e mi sarete testimoni". È questo il tema di quest'anno che darà l'occasione di riflettere su questo *gigante invisibile*, lo **Spirito Santo**, spesso dimenticato nella nostra quotidianità.

La XXIII GMG inizierà con la *messa di apertura*, che sarà presieduta dal Cardinale George Pell, Arcivescovo di Sydney. Durante le mattinate dei giorni 16, 17 e 18 avranno luogo le tradizionali *catechesi*, suddivise per lingua, e tenute dai vescovi; Nei pomeriggi e le sere si svolgeranno le attività del "Festival della Gioventù": cioè una serie di manifestazioni, attraverso le quali *si metteranno in comune le esperienze* artistiche, religiose, spirituali della vita e della fede dei *giovani di tutto il mondo*. Il 16 luglio ci sarà la grande *festa degli italiani*, il giorno dopo arriverà *Papa Benedetto XVI* e, nel pomeriggio di venerdì, si celebrerà la *Via Crucis* attraverso le strade di Sydney e lungo le rive del porto.

Il culmine della Giornata Mondiale della Gioventù sarà la **Veglia** di sabato 19 e la **Celebrazione Eucaristica finale** presiedute dal Papa nella mattinata di domenica 20 luglio.

Si potrà seguire cosa succede dall'altra parte del mondo anche sul nostro sito **www.parrochiando.it**: che sarà aggiornato con *video, foto e racconti* per far vivere al meglio, a chi resta qui in Italia, lo spirito (*santo*) della GMG.



CELEBRAZIONE DEL TRIDUO PASQUALE

Ogni mattino della settimana santa ore 8: Lodi comunitarie in chiesa

Nei giorni di lunedì, martedì e mercoledì santo dalle ore 18,30 alle 23,30 in chiesa: adorazione eucaristica personale e silenziosa in preparazione alla propria confessione e alle feste pasquali.

Giovedì Santo

ore 10,00- **Duomo** - Celebrazione solenne degli oli

ore 18,30- *Messa nella cena del Signore*

ore 21,30- Adorazione eucaristica guidata, quella personale sarà possibile fino alle ore 24,00

Venerdì Santo

ore 9,00- Turni di adorazione e confessione per ragazzi e giovani

ore 17,00- Confessioni

ore 18,30- Celebrazione della passione e morte del Signore

ore 21,30- Solenne Via Crucis per le vie del quartiere

(via del Castellano, via Petrarca, via Manzoni, via Ungaretti)

PASQUA DI RESURREZIONE

Sabato Santo

ore 16,00- Alcuni sacerdoti saranno disponibili per le confessioni

ore 21,00- Solenne celebrazione della Veglia Pasquale

con le liturgie del fuoco, della luce e dell'acqua.

Rinnovazione delle promesse battesimali della Comunità e dei cresimandi

Battesimo di Rosa Socci

Seguirà un rinfresco per tutti nei locali parrocchiali.

Domenica di Resurrezione

ore 8/11/18 - Celebrazione Pasquale dell'Eucarestia

Lunedì di Pasqua

ore 8/11- S.Messa

Benedizione Pasquale della Famiglia

La benedizione della famiglia è guidata da uno dei coniugi

Guida: Dalla lettera ai Romani (6,4-11)

Fratelli per mezzo del nostro battesimo siamo stati sepolti insieme a Cristo nella morte, perché come Cristo fu resuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova. Così anche voi consideratevi morti al peccato, ma viventi per Dio in Gesù Cristo. Parola di Dio.

Tutti: Rendiamo grazie a Dio

Guida: Ti benediciamo, Signore, perché hai voluto che il tuo figlio fatto uomo appartenesse a una famiglia umana e crescendo nell'ambiente familiare ne condividesse le gioie e i dolori. Guarda questa famiglia sulla quale invociamo il Tuo aiuto: proteggila e custodiscila sempre, perché sostenuta dalla Tua Grazia viva nella prosperità e nella concordia e, come piccola chiesa domestica, testimoni nel mondo la Tua gloria. Per Cristo nostro Signore.

Tutti: Amen

Chi guida asperge la famiglia con l'acqua benedetta dicendo:

Guida: Ravviva in noi, o Padre, nel segno di quest'acqua benedetta, oggi Pasqua di Resurrezione, il ricordo della nostra rinascita in Cristo, nella tua famiglia che è la Chiesa. Il Signore Gesù che visse con la sua famiglia nella casa di Nazaret, rimanga sempre con noi, ci preservi da ogni male e ci conceda di essere un cuor solo e un'anima sola.

Tutti: Amen